

CLAUDIA GASPARINI

Segretario della Società Emiliana *Pro Montibus et Sylvis*

# Umberto Bagnaresi Presidente della *Pro Montibus et Sylvis*

La poliedrica figura del Prof. Umberto Bagnaresi si manifesta anche nella Presidenza della Società *Pro Montibus et Sylvis* in cui imprime la sua esperienza di grande conoscitore, amministratore dei boschi e di docente universitario.

Presidente della Società *Pro Montibus et Sylvis* a partire dagli anni '90, ha portato avanti l'Associazione con la consapevolezza che, benché le finalità fossero sempre di "promuovere e realizzare iniziative di informazione in merito all'incremento ed il miglioramento del patrimonio silvo pastorale, alle sistemazioni idraulico forestali, alla tutela ed allo sviluppo dell'economia montana, alla salvaguardia della fauna ed al miglioramento della biodiversità ambientale" le battaglie da compiere erano di carattere differente.

1903 Erano infatti già stati raggiunti importanti traguardi dalla nascita della Società al giorno della sua direzione: viene fondata la rivista quindicinale "L'Alpe", il primo periodico italiano dedicato ai problemi forestali.

1904 per iniziativa determinante della Società' è istituita nel circondario di Vergato (Bo) la prima cattedra ambulante di alpicoltura.

1909 si tiene a Bologna il primo Congresso forestale italiano, in questo congresso si pongono le basi della successiva legge 2 giugno 1910, n° 277 che istituirà il Demanio forestale dello Stato e le premesse della legge 12 luglio 1911 n° 774 sulla sistemazione dei bacini montani.

1921 la Società è tra i principali promotori del Parco Nazionale d'Abruzzo (25 novembre 1921).

1954 insieme all'Unione Bolognese Naturalisti, la Società inizia la pubblicazione di "Natura e Montagna", un periodico trimestrale di divulgazione naturalistica riservato ai soci.

1959 nel sessantesimo anniversario della fondazione viene organizzato a Bologna il Congresso nazionale per la "protezione della natura in relazione ai problemi dell'economia montana" in

collaborazione con la Commissione per la conservazione della natura" 1966 viene inaugurato nell'abetaia Ranuzzi Segni, a Castiglione de Pepoli, un rifugio per escursionisti. 1971 il rifugio dell'abetaia Ranuzzi Segni viene dedicato al Prof. Alessandro Ghigi.

1989 nel novantesimo anniversario della fondazione viene organizzato a Castiglione de Pepoli un convegno dal titolo "I boschi italiani: valori naturalistici e problemi di gestione" di cui sono stati pubblicati gli atti.

Negli anni '90 si trattava di sensibilizzare ed informare un pubblico (cittadino in prevalenza) del significato dei boschi tanto graditi per il tempo libero.

Boschi da gestire correttamente in quanto risultato di una continua presenza dell'uomo.

Appaiono nuove problematiche quali l'abbandono delle aree montane, il diminuito valore di mercato delle foreste appenniniche e la nuova valenza turistica.

Temi promossi e portati avanti dal Presidente Umberto Bagnaresi, che nell'occasione del 1°centenario della fondazione della Società, nel 1999, promuove a Bologna, presso la Facoltà di Agraria dell'Università, l'importante Convegno: "L'Appennino tra passato e futuro" a cui farà seguito la pubblicazione degli atti e l'allestimento di una mostra itinerante sull'evoluzione del paesaggio appenninico.

Tra le sue ultime opere incompiute c'è stata la trasformazione dell'ex vivaio I Monti di Castelluccio (Porretta Terme) in centro di divulgazione delle sistemazioni idraulico-forestali di inizio 1900 realizzate nel comprensorio circostante, intervento che fu sollecitato dalla *Pro Montibus et Sylvis* di allora.

Tale sforzo non è andato perduto poiché il vivaio è stato ristrutturato ed è in corso di realizzazione, con la *Pro Montibus* come promotrice, la realizzazione di un percorso didattico del bosco.